

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2668 del 07/06/2016

Prot n° 2016022151 del 01/02/2016

Ditta proponente AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Oggetto Modifica potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di manufatti ed impianti

Comune dell'intervento CIVITAQUANA **Località** LE GIENSTRE

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio ing. E. Faieta (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. S. Binchi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

VEDI ALLEGATO

Istruttore

ing. Galeotti

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL per l'intervento avente per oggetto:

Modifica potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di manufatti ed impianti da realizzarsi nel Comune di CIVITAQUANA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- è necessario presentare uno studio previsionale di impatto acustico conseguente all'aumento di potenzialità dell'impianto, partendo da una verifica fonometrica dei livelli di rumore attualmente emessi.
- è necessario effettuare una valutazione degli impatti relativamente alle emissioni di inquinanti ed odorigene dovute all'incremento di potenzialità dell'impianto.
- è necessario inviare il QRE aggiornato in seguito alla modificata potenzialità dell'impianto, chiarendo se l'attuale sistema di ventilazione necessita di essere potenziato;
- è necessario verificare la presenza di circolazione idrica sotterranea mediante la realizzazione di uno studio idrogeologico sito-specifico, concordando con ARTA le modalità di esecuzione.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

ing. E. Faieta (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

Galeotti

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto soggetto a: **Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A.**

Pag. 1

Oggetto dell'intervento:	Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA
Descrizione del progetto:	Modifica potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di manufatti ed impianti
Azienda Proponente:	AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Localizzazione del progetto	
Comune:	CIVITAVANNA
Provincia:	PE
Altri Comuni Interessati:	Nessuno

Definizione procedura	
L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	SI
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
Categoria degli allegati III e IV:	lett. ac) All.III D.Lgs 152/2006 e smi

Referenti della Direzione	
Il Dirigente del Servizio	ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:	ing. Erika Galeotti
Assistente tecnico:	





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA
Proponente: AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Pag. 2

Il progetto di che trattasi è sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale in quanto rientra tra gli impianti di cui alla lett. ac) dell'All. III al D.Lgs. 152/2006 e smi.

L'intervento è stato pubblicato sul Messaggero e contestualmente sullo Sportello Regionale Ambientale in data 01.02.2016, durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

L'unità produttiva è adibita ad allevamento di polli da ingrasso, broiler, ed è già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n°106/69 del 30/03/2009. Tale autorizzazione riportava una potenzialità di allevamento su 4,5 cicli anno di **1.116.864 capi/anno** (pari a 248.192 capi per ciclo), in quanto, erroneamente nel 2007, in sede di integrazioni, erano stati considerati solo due piani di allevamento, contro i tre effettivamente presenti. In sede di prima istanza, nel novembre 2004, i numeri erano corretti, mentre in sede di integrazione 2007 e nelle conferenze di servizi intercorse fino al 2009, l'errore non è stato rilevato.

La ditta ha avviato la valutazione d'impatto ambientale in virtù della D.G.R. 1208 del 04/12/2008, come modificata dalla D.G.R. 738 del 07/11/2011, in quanto l'insediamento ha una potenzialità di allevamento di 465.360 capi/ciclo (broiler) che, se si considera, come dice il progettista, un numero di cicli variabile tra 4,5 e 5,2, determina una potenzialità annua di **2.520.000 capi/anno**, pertanto la modifica proposta si configura come modifica sostanziale in quanto supera il valore soglia di 40.000 capi/ciclo.

Si evidenzia che l'autorizzazione integrata ambientale autorizzava la ditta per 4.5 cicli anno e 1.116.864 capi/anno, mentre nello Studio si parla di numero di cicli anno variabile tra 4,5 e 5,2, anche in funzione del fatto che i cicli non hanno tutti la stessa durata ma variano in funzione delle richieste di mercato.

Si ritiene pertanto opportuno autorizzare la ditta in base al numero di capi per ciclo e non al numero di capi anno.

L'impianto rientra nella lettera "ac" dell'ALLEGATO III alla parte seconda del D.Lgs. 152/06: *"Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso"*.

L'insediamento è sottoposto alla normativa di cui all'art 29 bis del D.Lgs. 152/06 e smi *"Autorizzazione Integrazione Ambientale"* in quanto supera la soglia di 40.000 posti pollame di cui al punto 6.6 dell'ALLEGATO VIII – alla parte seconda.

L'impianto di che trattasi non è mai stato sottoposto alle procedure di nostra competenza in quanto si configura come **"Impianto Esistente"**, cioè precedente all'entrata in vigore del D.P.R. 12/04/1996.

L'impianto è situato su di un piano collinare agricolo "Piano del Lago", a 2,5 km a nord del comune di Civitaquana, località Le Ginestre, a circa 880 metri s.l.m. .

La superficie totale dell'allevamento è pari a 46.382 mq, mentre la superficie utile di allevamento (SUA) è pari a 23.268 mq.

L'allevamento è costituito da n. 4 capannoni ciascuno dei quali di 3 piani (piano terra, primo e secondo piano). Ciascun capannone è diviso in due ambienti di allevamento, box, simmetrici rispetto ad un locale di servizio centrale. Quindi ogni capannone (stalla) ha un totale di 6 box di allevamento. In tutto, quindi, l'insediamento ha 24 box.

I box destinati alla produzione di broiler hanno una superficie utile di allevamento pari a 5.790 m² per i capannoni n. 1 e 2 e di 5.844 m² per i capannoni n. 3 e 4.

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria VIA: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico:
---	--	---------------------





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA
Proponente: AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Pag. 3

In base a tali m² la potenzialità massima di capi allevati risulta essere di **115.800 capi** per il capannone 1 e 2 e di **116.880** capi per i capannoni 3 e 4, per un totale dunque di **465.360** capi per ciclo.

N° capannone	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA (mq)	SUA/SUS (capi)
1	a terra con lettiera	0,050	5.790	115.800
2	a terra con lettiera	0,050	5.790	115.800
3	a terra con lettiera	0,050	5.844	116.880
4	a terra con lettiera	0,050	5.844	116.880
TOTALE			23268	465360

Ogni capannone viene servito da due serbatoi di GPL e quattro silos cioè un serbatoio GPL e due silos per ogni ambiente del capannone.

La laguna liquami è un vascone a terra con pareti e fondo impermeabili resistenti all'azione aggressiva dei liquami. Le dimensioni relative sono 20m*13m*2,5m per un volume massimo pari a 650mc. La laguna liquami è recintata e un'asta graduata permette di misurare immediatamente il livello interno dei liquami.

L'acqua di abbeveraggio è collegata ad un sistema di distribuzione.

L'attuale procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale non è legata ad alcuna modifica strutturale dell'impianto in quanto tutti i manufatti sono già esistenti.

Rapporti con la pianificazione

Il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di Civitavecchia individua la zona come *zona agricola*.

Il sito dell'impianto **ricade** in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 1923, è esterno alle aree SIC e ZPS, rientra in un'area bianca di PRP e PSDA, e rientra in zona a rischio R2 e pericolosità P1 e in parte P2 del P.A.I., non rientra in aree a vincolo paesaggistico.

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'allevamento è del tipo "a terra" mediante stabulazione su lettiera di paglia trinciata e ventilazione forzata attraverso gli estrattori d'aria installati sulle pareti.

All'interno del capannone è prevista una temperatura che va da circa 30°C, nei primi 15 giorni di vita degli animali, a 17°C quando gli animali hanno ultimato la fase di impiumatura e non necessitando più di un riscaldamento prodotto artificialmente.

Ad ogni ciclo, variabile tra 50 - 60 giorni, a seconda della richiesta di mercato di pollo leggero o meno, con i capannoni pieni (tranne l'ultima settimana in cui avviene il carico), segue un periodo di circa 2 settimane con i capannoni vuoti necessario all'asportazione della lettiera, allo spazzamento (e/o lavaggio) e disinfezione dei locali e alla preparazione della nuova lettiera per il ciclo seguente.

Il ciclo di produzione si ripete senza varianti sostanziali, per una media di **4,5 - 5,2 volte/anno** e si conclude con il carico animali vivi.

IMMISSIONE DEI PULCINI

I pulcini del peso di circa 30-35 gr, in arrivo dagli incubatoi, vengono introdotti nei capannoni nei quali è presente, su tutta la pavimentazione del locale, la lettiera in paglia trinciata.

INGRASSO

La fase di ingrasso dura circa 60 giorni; l'operatore addetto al controllo dell'allevamento ha il compito di effettuare visite giornaliere per verificare il regolare funzionamento degli impianti, in particolare quello di alimentazione, di abbeveraggio e di ventilazione. Inoltre

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA
Proponente: AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Pag. 4

provvede all'allontanamento degli animali morti accumulandoli nella cella frigo per animali morti.

La distribuzione del mangime avviene attraverso un sistema automatizzato costituito da:

- silos: stoccaggio temporaneo del mangime introdotto dall'esterno tramite autocisterna con sistema di caricamento a condotta mobile brandeggiante.
- meccanismi di estrazione e distribuzione automatica in vasche di contenimento intermedio: dai silos, il mangime viene estratto automaticamente tramite un sistema di movimentazione automatica motorizzata, che invia il mangime in tramogge interne ai capannoni.
- mangiatoie: contenitori di raccolta del mangime attraverso i quali i polli si autoalimentano. Sono installate su strutture mobili in senso verticale, percorrenti l'intera area del locale in sezione longitudinale dei box di allevamento. Speciali dispositivi consentono di dosare il mangime in uscita in relazione alle necessità di allevamento.

L'acqua, stoccata nel bacino di raccolta di acqua piovana, viene ossigenata tramite una pompa con apposito irrigatore, disinfettata con il cloro e da qui arriva ad un'autoclave che la spinge alle vasche di stoccaggio collocate nei magazzini all'esterno dei box. In esse vengono effettuate eventuali aggiunte di farmaci e/o di vaccini e poi, tramite l'ausilio di una pompa, l'acqua viene inviata alle linee di abbeveratoi presenti all'interno dei box. L'abbeveratoio è un sistema "a goccia" che eroga l'acqua in relazione alla pressione/spinta esercitata dal becco dell'animale su una piccola valvola, sotto la quale è sospeso un elemento contenitore che ha lo scopo di evitare la dispersione della quantità di acqua non direttamente utilizzata dall'animale.

Nel ciclo di produzione l'acqua viene utilizzata, oltre che per l'abbeveraggio degli animali, anche per il raffrescamento dei locali di allevamento, tramite l'utilizzo di pannelli "cooling".

Il riscaldamento degli ambienti viene effettuato mediante riscaldatori alimentati a GPL. I gas di combustione dei riscaldatori vengono convogliati all'interno dei capannoni di allevamento per migliorare il rendimento energetico.

In relazione si dice che non esistono problemi di possibile tossicità nei confronti degli animali in quanto trattasi di bruciatori catalitici ad alto rendimento e a bassa produzione di CO.

CARICO E SPEDIZIONE

A fine ciclo, raggiunto un peso medio variabile da meno di 2kg (pollo leggero, da rosticceria) a circa di 2,5 Kg, gli addetti sistemano gli animali in gabbie plastiche. In numero compatibile al benessere animale in fase di trasporto. Le gabbie vengono movimentate per mezzo meccanico trans pallet che le sistema direttamente sull'autocarro per il trasporto alla trasformazione alimentare. Nella fase di carico vengono sollevati, quasi fino al solaio superiore, i sistemi di distribuzione del mangime e gli abbeveratoi per permettere una movimentazione sicura degli addetti e dei mezzi meccanici.

2.1.4 RIMOZIONE DELLA POLLINA

Dopo lo svuotamento di ciascun box, le ventole di areazione vengono tenute in funzione per permettere un'adeguata essiccazione della lettiera. In tal modo vengono inibiti i processi anaerobici di degradazione del materiale fecale limitando le emissioni. Un mezzo meccanico entra nel box e provvede alla movimentazione verso l'apertura individuata per le operazioni di carico. Un altro mezzo meccanico, posto all'esterno, si occupa del carico della lettiera su

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:





autotreni muniti di telone per il trasporto in centri di compostaggio o a terzi per l'utilizzo agronomico.

La pollina, infatti, a seconda delle caratteristiche e della recettività del mercato, al momento del suo asporto viene avviata a due destinazioni diverse:

1. Conferita come ammendante a ditte terze nel caso che la lettiera abbia una umidità inferiore al 30% e che ci sia una disponibilità commerciale recettiva,
2. Conferito come rifiuto a impianti di compostaggio. (CER 02 01 06)

La densità della pollina è di circa 0,5-0,6 ton/mc.

Tutte le movimentazioni esterne sono effettuate in area impermeabilizzata che viene immediatamente spazzata meccanicamente alla fine delle operazioni di carico. Nei giorni di pioggia non vengono effettuati operazioni di carico.

SPAZZAMENTO FINE (LAVAGGIO A SECCO) E DISINFEZIONE

I responsabili dell'allevamento effettuano la disinfezione tramite lancia a pressione. La soluzione disinfettante è preparata sciogliendo il prodotto in acqua a determinate concentrazioni.

ALLESTIMENTO TECNICO-FUNZIONALE DELL'AMBIENTE DI ALLEVAMENTO

L'allestimento dell'allevamento consiste in una serie di operazioni che hanno l'obiettivo di preparare i box per l'immissione dei pulcini. In successione si ha:

- ✓ Lavaggio e disinfezione delle linee di distribuzione dell'acqua
- ✓ Risistemazione di qualunque disfunzione dell'impianto così da ridurre al minimo le manutenzioni straordinarie durante il ciclo di allevamento. In caso di manutenzione straordinaria che implicano lavori consistenti, vengono tenuti vuoti un box, oppure un'ala dei box, a turno.
- ✓ Preparazione e stesura del materiale costituente la lettiera. È impiegata la paglia che viene trinciata mediante l'impiego di macchine trinciapaglia ottenendo il giusto spessore e una adeguata granulometria.
- ✓ Abbassamento dei sistemi di distribuzione del mangime e degli abbeveratoi fino alla quota adeguata per gli animali.
- ✓ Acclimatamento, ovvero accensione del riscaldamento nei periodi più freddi e raffrescamento nei periodi più caldi, per portare l'ambiente di allevamento ad una condizione idonea all'accasamento dei pulcini in arrivo (temperatura ideale 32 – 33 °C).

Descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi

L'intero processo produttivo può essere suddiviso in tre fasi principali ognuna delle quali si occupa della gestione di determinate categorie di materie prime:

- animali,
- acqua e mangime,
- reflui zootecnici.

Per quanto riguarda la gestione degli animali, le materie prime in ingresso corrispondono al numero di pulcini accasati che, espressi in capi/anno, possono essere quantificati all'incirca in **2.520.000**.

La gestione degli alimenti prevede l'acquisto, lo stoccaggio e la distribuzione del mangime. Considerando un numero di pulcini accasati pari a 2.520.000 e la quantità di mangime consumato per tonnellata di peso vivo pari a 2,1 ton/anno, il mangime consumato è quantificabile in 11.500 tonnellate.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:





Oggetto: Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA
Proponente: AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Pag. 6

Per valutare l'acqua di abbeveraggio, si considera che per circa un Kg di mangime, il fabbisogno idrico è di circa 2,1 L. Dunque il fabbisogno idrico di tale unità produttiva si aggira intorno ai 21.000 m³.

Per quanto riguarda i rifiuti ed i sottoprodotti, come previsto dall'autorizzazione A.I.A., c'è una zona appositamente delimitata per il rifiuto con codice C.E.R. 150106 (imballaggi in materiali misti); come indicato in planimetria. Mentre si hanno contenitori appositi per il rifiuto C.E.R. 180202* (rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni), da 60 lt, ubicati in posizioni comode, al coperto, nell'area indicata in planimetria.

Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti

L'attività non prevede l'utilizzo di sostanze chimiche, le forme di emissioni fisiche (rumore, vibrazioni ed elettromagnetiche) sono ascrivibili alle ventole dell'allevamento e al passaggio dei camion dei mangimi.

Come accertato già dall'autorizzazione rilasciata vigente le emissioni in ambiente dell'allevamento sono

- a) in atmosfera (polveri ed ammoniaca in concentrazioni che non sono in grado di produrre inquinamento di suolo ed acqua)
- b) possibile fertirrigazione con i reflui zootecnici.

Gli unici prodotti chimici pericolosi utilizzati sono i disinfettanti che vengono applicati, a fine ciclo, in fase secca all'interno dei box di allevamento, e il cloro iniettato in tubazione nell'acqua di abbeveraggio che non ha nessuna possibilità di raggiungere l'ambiente. Pertanto, conclude il tecnico della ditta, che il rischio di inquinamento del suolo e delle acque, per tali parametri, è irrilevante.

INQUINAMENTO DELL'ARIA

In base alle norme vigenti, le emissioni in atmosfera degli allevamenti intensivi non devono essere captati, né convogliati. In base ai sistemi di estrazione dell'aria adottati, ne consegue che non sono determinabili le concentrazioni specifiche di inquinanti (nel caso degli allevamenti avicoli: polveri, metano e ammoniaca), in quanto non possono essere adottati i punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione in accordo a quanto indicato dal metodo UNI EN 10263.

Si procede, dunque, al calcolo estimativo del flusso di massa degli inquinanti emessi in atmosfera facendo riferimento ai singoli capannoni di allevamento. Nella stima delle emissioni atmosferiche si prendono in considerazione i principali inquinanti volatili di un allevamento avicolo intensivo:

- ammoniaca (NH₃),
- metano CH₄
- polveri.

Per ciascuno di queste sostanze viene stimata la portata prodotta in ogni reparto di allevamento, moltiplicando il numero effettivo di posti pollo per un fattore di produzione dell'inquinante.

Riguardo al protossido di azoto (N₂O), le emissioni interessano solo i sistemi di stoccaggio dei liquami e l'applicazione al terreno. All'interno dei ricoveri, la letteratura non dispone di dati significativi e le concentrazioni e il flusso di massa sono del tutto esigue e non rilevabili.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:





I fattori di emissione utilizzati nel calcolo dipendono dal tipo di animale e dalla tecnica di stabulazione adottata in ciascuna unità di allevamento e sono stati ricavati a partire dalla tabella 4.17 appartenente al documento BREF.

INQUINAMENTO DELL'ACQUA

Il tecnico dice che non si generano scarichi idrici ad eccezione delle acque di lavaggio della lettiera che vengono accumulate nel lagone per la corretta maturazione.

Gli scarichi civili confluiscono in una fossa Imhoff il cui effluente si accumula in una fossa a tenuta che viene smaltita periodicamente.

Le acque di prima pioggia si legge in relazione che, esulano dal campo di applicazione della L.R. 17/08 per i seguenti motivi:

le uniche superfici scolanti presenti in allevamento sono costituite da:

- Tetti: esenti da rischio di inquinamento in quanto tutti i punti di emissione sono laterali e non essendoci ricadute di inquinanti su tali superfici, esse sono escluse dall'obbligo. In aggiunta molti pluviali scaricano direttamente sul suolo e quindi non sono incanalati in un sistema fognario, sono pertanto esclusi anche dal campo di applicazione, per definizione.
- Piazzole di carico e scarico: piazzole impermeabilizzate, una per capannone, che consentono il carico dei pulcini in allevamento e l'asporto della pollina a fine ciclo. Tali superfici scolanti non sono servite dalla fognatura ed in pratica non si configura la nozione di scarico. Più precisamente la superficie della piazzola presenta contiguità con una canaletta, (identificabile come sistema fognario) che però afferisce al vascone di accumulo delle acque destinate alla fertirrigazione, unitamente alle acque di lavaggio dei capannoni interni. Non raggiungendo il suolo, il sottosuolo ed i corpi idrici, non si può configurare come uno scarico
- Il rischio connesso con le acque di prima pioggia, eccedenti la piazzola e bagnanti il terreno circostante, è irrilevante per i seguenti motivi:
- Le operazioni di movimentazione della pollina riguardano pochi giorni all'anno 4-5 giorni a piazzola per anno;
- Tali operazioni non possono avvenire nei giorni di pioggia per evidenti problemi di sicurezza delle movimentazioni; ad ogni fine ciclo ogni piazzola viene subito sottoposta a spazzolatura meccanica molto accurata per evidenti motivi sanitari (dalle stesse piazzole si movimentano i pulcini del ciclo successivo).

INQUINAMENTO DEL SUOLO

In base a quanto dichiarato dall'Art.6 del provvedimento A.I.A 106/96, l'unità produttiva è autorizzata ad effettuare la fertirrigazione nel rispetto dei limiti fissati. Nell'insediamento la fertirrigazione non è tecnica abituale bensì se ne ricorre solo in caso di bisogno e solo dopo comunicazione ASL.

Nell'eventualità le particelle catastali sulle quali viene fatta sono la 51 e 54 appartenenti al foglio n.2. Gli ettari utili per il liquame sono circa 0.69 ha corrispondente ad una quantità di azoto spandibile pari a 248t/anno.

L'acqua destinata alla fertirrigazione deriva dalla procedura di lavaggio a fine ciclo ed in particolare dalle ultime fasi del processo di lavaggio dei box. Tale operazione viene effettuata di rado in quanto risulta ugualmente efficace il lavaggio a secco che consiste in uno spazzamento meccanico fine con un sistema che prevede anche l'aspirazione delle particelle di polvere.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA
Proponente: AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Pag. 8

Il lavaggio, detergenza che distacca dalla superficie particelle di residui di lettiera, se effettuata con acqua richiede più tempo e raggiunge gli stessi risultati di quella effettuata a secco per spazzamento fine.

In alcune situazioni però l'ASL o altri servizi ispettivi possono richiedere, specie in presenza di focolai di epidemie aviarie sul suolo italiano, di lavare con acqua e detergenti specifici in modo da innalzare il livello di sicurezza ai fine della prevenzione della diffusione degli agenti eziologici.

Dopo la detergenza, a secco o a umido, segue sempre la fase di disinfezione a secco che risulta molto efficace su superfici asciutte.

La presenza della laguna è necessaria per far fronte all'eventuale necessità di lavaggio con acqua.

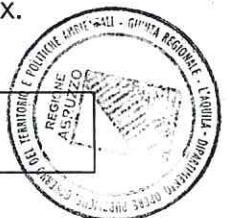
Si riportano le **procedure di lavaggio e disinfezione**

Tipo di trattamento	Descrizione
Disinfestazione di fine ciclo prima dell'asporto della lettiera	Subito dopo la rimozione degli animali ad ambiente ancora caldo - il trattamento permette di ottenere abbattimenti molto elevati delle forme adulte ancora presenti sulla lettiera. Il prodotto, nebulizzato sulla lettiera ed in particolare nelle aree adiacente alle pareti, mediante pompa a spalla, si lascia agire per almeno 1 giorno, prima di rimuovere la lettiera.
Rimozione della lettiera	Dopo che il trattamento ha avuto modo di espletare la sua funzione di abbattimento degli insetti si procede alla rimozione della lettiera
Spazzatura del pavimento	Si procede alla spazzatura grossolana e poi a quella fine per minimizzare i residui di sostanza organica in modo consistente ed approfondito.
Disinfezione in fase secca	Applicazione di disinfettante in fase secca - si lascia agire per alcuni giorni prima di procedere alla introduzione di nuova lettiera. La soluzione viene distribuita sulla totalità delle superfici trattate (pavimenti, pareti e soffitti). Si utilizza una pompa elettrica ad alta pressione e la soluzione irrorata per mezzo di lancia dotata di un tubo di lunghezza utile di tutto il box. La pompa viene posizionata sull'ingresso del box su pavimento impermeabilizzato. La preparazione della soluzione avviene in questa posizione aggiungendo il preparato che è disponibile in taniche da 20 litri.
Sanificazione delle linee di abbeveraggio	Trattamento con acqua ossigenata, facendola circolare su tutta la linea dell'abbeveraggio fino a raggiungere tutti i punti della stessa, poi spegnere le pompe e lasciare agire per tutta la notte.
Vuoto sanitario	Prima dell'immissione di nuova lettiera si rispetta un tempo di vuoto sanitario
Distribuzione nuova lettiera trattamento preventivo	Prima della distribuzione della nuova lettiera si effettua un trattamento per contrastare eventuali insetti sfuggiti al primo trattamento, ooteche sviluppate in fase successiva nebulizzando il prodotto fra parete e pavimento, ad altezza 1 metro, e tutti gli anfratti visibili su pavimento, pareti e soffitto. Si lascia agire il prodotto per almeno 2 giorni. La preparazione della soluzione avviene all'interno del box.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA
Proponente: AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Pag. 9

Il ciclo con lavaggio con acqua sostituisce la fase della spazzatura fine ed avviene in 2 fasi:

Ammollo Dopo la spazzatura grossolana viene irrorato tutto il pavimento con una soluzione a base di cloro e fatta agire per un tempo congruo.

Risciacquo Si utilizzano idropulitrici con risciacquo del pavimento a freddo. Le acque di lavaggio confluiscono nel lagone di accumulo.

La pollina con umidità inferiore al 35% può essere ceduta a terzi come ammendante; in tal caso si applica quanto disposto dall'art. 185 comma 1 lettera 5 D.Lgs.152/06 e s.m.i.: "i rifiuti agricoli come materie fecali ed altre sostanze naturali non pericolose utilizzate nell'attività agricola sono esclusi dal campo di applicazione della parte IV del suddetto decreto e pertanto il trasporto della pollina come sottoprodotto viene effettuato con l'accompagnamento di un documento commerciale ai sensi del Regolamento CEE 1774/2002". I quantitativi totali di pollina prodotti ad ogni fine ciclo vengono registrati in tonnellate, così come quelli destinati ad ammendante e a rifiuto.

Rumore

Per quanto riguarda la Valutazione d'Impatto Acustico la ditta non ha presentato uno studio specifico ma solo le conclusioni della relazione presentate nell'A.I.A. che è comunque in nostro possesso in quanto autorità coinvolta nel procedimento.

Nella relazione del 09/08/2013 a firma del Tecnico Competente in acustica, Dott. Marino Di Remigio (Ordinanza n. 28 del 14.03.02, Giunta Regionale) si legge che le sorgenti consistono solo nelle ventole di areazione dei box e, considerata la loro costanza di funzionamento, si è deciso di fare un calcolo previsionale dei livelli acustici nei pressi dell'allevamento indotto da tali sorgenti.

Le ventole possono funzionare anche tutte insieme nel periodo notturno. Quest'ultima situazione, nei periodi estivi potrebbe costituire una emissione in grado di acquistare una certa significatività rispetto ai recettori a finestra aperta.

Per effettuare i calcoli previsionali sono stati utilizzati valori di potenza acustica delle diverse tipologie di ventole. Tali valori sono stati misurati presso anche altri allevamenti che presentavano le stesse tipologie di ventole e il risultato è omogeneo.

I valori scelti provengono da misure effettuate nei pressi di ventole particolarmente rumorose (cuscinetti leggermente usurati). Tutto questo al fine di modellare lo studio nelle condizioni più sfavorevoli e quindi ottenere un dato di propagazione affidabile e non sottostimato.

La potenza adottata è : 79 dB(A) .

Per validare il modello di calcolo è stata effettuata una misura in una posizione scelta per verificare la rispondenza di quanto previsto dal calcolo.

Tale verifica permette ha permesso di validare con buona sicurezza tutti le mappature verso tutte le direzioni indagate.

La misura è stata fatta con tutte le ventole in funzione per una durata tipica di 1-2 minuti.

Il comune di CIVITAQUANA (PE) Non ha adottato la zonizzazione acustica del territorio.

Per l'area circostante si applica la classificazione del DPCM 01/03/1991 "altre zone del territorio".

I recettori si trovano tutti oltre i 450 m in posizione acusticamente schermata da colline. Altri recettori a vista superano i 700 metri.

Si riportano di seguito le conclusioni del tecnico:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Modifica potenzialità impianto esistente autorizzato AIA
Proponente: AGRO ALIMENTARE ADRIATICA SRL

Pag. 10

"In considerazione

- della mappatura risultante dal modello di calcolo IMMI, in cui si evince che tutti i recettori si trovano in una zona in cui livello di immissione, ascrivibile all'allevamento, è inferiore a 45 dB(A);
- che il Comune di Civitavecchia di Loreto non ha adottato il piano di zonizzazione acustica;
- che limiti di immissione diurni e notturni, come da DPCM 14/11/1997 corrispondono a 60 dB(A) per il diurno e 50 dB(A) per il notturno ed inoltre NON sono applicabili i limiti del rumore differenziale (in forza della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 06/09/2004 - "Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali").

Si evince che presso tutti i recettori prossimi sono rispettati ampiamente i valori limiti di immissione ASSOLUTI diurni e notturni.



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: